

4. Il progetto della Chiesa Sudanese

I Missionari Comboniani sono presenti in Sudan da moltissimo tempo. Tra loro abbiamo la presenza di **Padre Luigi Cignolini** di Codroipo.

La Chiesa Sudanese vive, assieme a tutta la popolazione, molti problemi:

- Mancano i mezzi di trasporto per poter visitare e tenere unite le comunità cristiane.
- Diverse parrocchie a Khartoum stanno riaprendo. I Comboniani stessi ne hanno riaperto una a Omdurman e sperano nei prossimi mesi di riaprirne un'altra a Bahri.
- Stanno collaborando con altre parrocchie locali, dove c'è da riparare strutture, ripristinare corrente e acqua, riaprire scuole, etc. Infatti, molte delle chiese e delle strutture della Chiesa sono andate distrutte o sono state gravemente danneggiate.
- La Chiesa cerca di venire incontro a situazioni familiari di emergenza con beni di prima necessità (cibo, salute), o aiutando le persone nelle evacuazioni.

Attraverso questa campagna quaresimale aiuteremo i missionari Comboniani e la Chiesa sudanese ad aiutare le tante persone in bisogno, a prendersi cura delle comunità in attesa di uno sperato quanto incerto ritorno alla normalità.

Come contribuire

1. In tutte le parrocchie della Diocesi
2. Conto corrente postale n° 65921272 intestato a: Associazione Missiòn ONLUS
3. Conto corrente bancario presso:

Banca Etica – Succursale di Treviso (Viale 4 Novembre n.71, 31100 - Treviso)

Intestato a: Associazione Missiòn OdV ETS

IBAN: IT75 I050 1812 0000 0001 1159 951

Per ulteriori informazioni sulla Campagna Quaresimale e per **locandine, dépliant e salvadanai** per le parrocchie che vogliano diffondere l'iniziativa:

Centro Missionario Diocesano di Udine, Via Treppo 3 – III piano

www.mission-onlus.it / 0432 414501 - 414512



Arcidiocesi di Udine – Centro Missionario Diocesano

Campagna Quaresimale 2026



Sudan

Un popolo martire dimenticato



La Chiesa Udinese Solidale con la Chiesa e il popolo martoriato del **Sudan** attraverso la presenza evangelizzatrice dei **Missionari Comboniani** e di Padre **Luigi Cignolini** di Codroipo

La guerra in Sudan, scoppiata il **15 aprile 2023**, è oggi considerata una delle crisi umanitarie più gravi e trascurate al mondo. Iniziata come una lotta di potere tra due generali, si è trasformata in un conflitto civile totale che minaccia di smembrare il terzo Paese più grande dell'Africa.

Di questo tremendo conflitto **non se ne parla** se non attraverso l'informazione alternativa della **stampa missionaria**.

1. Le Origini: Una lotta tra ex alleati

Il conflitto nasce dalla rottura tra le due principali anime militari del Paese:

- **Le Forze Armate Sudanesi (SAF):** l'esercito regolare guidato dal generale **Abdel Fattah al-Burhan**, di fatto il Capo di Stato.
- **Le Forze di Supporto Rapido (RSF):** una potente milizia paramilitare guidata da **Mohamed Hamdan Dagalo**, detto "Hemedti".

Questi due leader erano stati alleati nel 2019 per rovesciare il dittatore Omar al-Bashir e nel 2021 per estromettere il governo civile di transizione con un colpo di stato. La scintilla della guerra è stata il disaccordo sui tempi e le modalità di **integrazione delle**



RSF nell'esercito regolare: Hemedti temeva di perdere il controllo della sua milizia e delle immense ricchezze (soprattutto miniere d'oro) che essa gestisce.

2. La Situazione Attuale (gennaio 2026)

Dopo quasi tre anni di combattimenti, il Sudan è un Paese frammentato:

- **Controllo territoriale:** Le SAF mantengono il controllo di Port Sudan (attuale capitale de facto) e di gran parte dell'est e del nord. Da qualche mese hanno ripreso il controllo di Khartoum. Le RSF dominano gran parte del Darfur e stanno spingendo sul Kordofan (Monti Nuba).

- **Sviluppi recenti:** Nel 2025, le RSF hanno preso il controllo della città strategica di **El Fasher** dopo un assedio brutale, mentre l'esercito regolare ha tentato controffensive su vasta scala utilizzando droni e supporto aereo.
- **Internazionalizzazione:** Quella in Sudan è una "guerra per procura". L'Egitto e l'Iran sostengono le SAF, mentre gli Emirati Arabi Uniti sono dietro le RSF. Anche la Russia (attraverso l'ex Gruppo Wagner) e la Cina osservano da vicino, per via delle rotte del Mar Rosso e delle risorse minerarie.

3. Catastrofe Umanitaria

I numeri della crisi sono spaventosi e rendono il Sudan il Paese con il **maggior numero di sfollati al mondo**:

- **Sfollati e Rifugiati:** Oltre **12-15 milioni di persone** hanno abbandonato

le proprie case. Di questi, circa 4 milioni sono fuggiti nei Paesi vicini (Ciad, Sud Sudan, Egitto, Etiopia), spesso già instabili.



- **Fame e Carestia:** Oltre il 50% della popolazione (circa 25 milioni di persone) soffre di insicurezza alimentare acuta. La carestia è stata ufficialmente dichiarata nel campo profughi di **Zamzam** (Darfur) e minaccia altre 12 regioni.
- **Salute:** Circa l'80% delle strutture sanitarie nelle zone di conflitto è fuori servizio. Epidemie di **colera, morbillo e malaria** si diffondono rapidamente a causa del collasso dei sistemi idrici.

7 milioni di bambini non stanno andando a scuola da ormai 3 anni.